

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Martedì 24 novembre 2009

**69<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**BOLDI**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La presidente BOLDI informa che martedì 15 dicembre, alle ore 13, avrà luogo, presso la sala Nassirya, la prevista conferenza stampa sulle conclusioni dell'indagine conoscitiva relativa ai profili di utilizzo e controllo dei fondi comunitari in Italia.

Inoltre, in vista della prossima Presidenza di turno spagnola dell'Unione europea, si è proceduto a convocare, in due distinte audizioni, l'Ambasciatore spagnolo accreditato in Italia, Luis Calvo Merino, per mercoledì 16 dicembre, alle ore 13,30, ed il nostro rappresentante permanente a Madrid, Ambasciatore Pasquale Terracciano, per giovedì 17 dicembre, alle ore 14. Lo scopo delle due audizioni è, essenzialmente, quello di approfondire le principali linee guida della futura Presidenza, che sarà chiamata a gestire, tra l'altro, la prima applicazione del Trattato di Lisbona.

La Commissione prende atto.

**Proposta di indagine conoscitiva sul sistema Paese nella trattazione delle questioni relative all'UE con particolare riferimento al ruolo del Parlamento italiano nella formazione della legislazione comunitaria**

La presidente BOLDI illustra la proposta di indagine conoscitiva in titolo, peraltro, già presentata e discussa in sede di Ufficio di presidenza allargato ai componenti dei Gruppi, precisando che lo scopo che si vuole

perseguire con il suo svolgimento nasce dall'esigenza di approfondire le modalità di funzionamento o, se del caso, di malfunzionamento dei complessi meccanismi decisionali di cui l'Italia si è dotata nei suoi rapporti istituzionali con l'Unione europea.

Attraverso una puntuale ricognizione – che faccia riferimento anche agli aspetti relativi alla gestione del personale – della funzionalità delle varie strutture che interfacciano con l'UE, ai vari livelli, si tratterà di esaminare e valutare l'esistenza di un effettivo coordinamento tra queste strutture, che sia in grado di assicurare un'azione univoca e sistematica del Paese nella tutela e nella promozione dei propri interessi nazionali e strategici.

Non poche volte, infatti, si è dovuto constatare come, nei vari tavoli negoziali riguardanti la predisposizione di testi legislativi comunitari «in fase ascendente», è risultata carente o non appropriata la tutela degli interessi italiani, sia di natura politica che economica. In tali frangenti, si è dovuto prendere atto di una grave insufficienza di quello che viene definito il «Sistema Paese», dimostratosi, in quanto tale, incapace di raccordare i diversi centri di competenza coinvolti nella definizione e nella salvaguardia delle posizioni nazionali.

Per tali ragioni potrà risultare interessante individuare le principali criticità che si annidano nel *decision making* del Paese, appurare le inefficienze che impediscono una proiezione «concertata», ossia più coerente e meno frammentata, dell'Italia nel contesto comunitario, e, conseguentemente, prefigurare delle possibili ipotesi di soluzione.

Sotto tale profilo, potrà risultare utile disaminare anche le modalità di espletamento della citata «fase ascendente», di partecipazione al processo legislativo europeo, come rafforzata dal Trattato di Lisbona ormai entrato in vigore, da parte dei Parlamenti nazionali dei principali Paesi dell'Unione (Germania, Francia, Gran Bretagna, Danimarca...) e confrontarle con il metodo in uso finora in Senato e alla Camera dei deputati.

Circa le istituzioni e le personalità da audire, occorrerà coinvolgere, per quanto riguarda lo Stato centrale, in primo luogo, gli uffici preposti presso la Presidenza del Consiglio, il Ministero degli Affari esteri, con, in primis, la Rappresentanza permanente presso l'UE, e il Dipartimento per le Politiche europee.

A livello locale, sarà utile acquisire elementi di informazione dai rappresentanti delle Conferenze dei Presidenti delle Assemblies regionali, delle Giunte regionali e delle Province.

Per quanto riguarda il livello comunitario, potranno essere ascoltati i rappresentanti dei servizi della Commissione europea e del Parlamento europeo competenti, a vario titolo, a curare i rapporti con l'Italia.

Ulteriori audizioni dovranno svolgersi con gli esponenti delle associazioni di categoria degli imprenditori e dei lavoratori, nonché con i responsabili per le notizie relative all'Unione europea delle reti televisive e dei quotidiani nazionali più diffusi.

Propone, pertanto, che gli venga conferito il mandato a chiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione a svolgere, ai sensi dell'articolo

48 del Regolamento, un'indagine conoscitiva sul «Sistema-Paese» nella trattazione delle questioni relative all'UE con particolare riferimento al ruolo del parlamento italiano nella formazione della legislazione comunitaria, con riserva di definire, una volta ottenuta l'autorizzazione richiesta, un programma dettagliato di audizioni e di eventuali sopralluoghi.

Posta in votazione, tale proposta di conferimento del mandato è approvata all'unanimità dalla Commissione.